

Denuncia di un esponente patarino contro il clero milanese

Da lungo tempo siete sulla cattiva strada, non c'è in voi traccia di verità. Divenuti tutti ciechi, scambiate le tenebre per la luce, poiché ciechi sono coloro che vi guidano. Come può un cieco condurre un altro cieco? Non cadono forse entrambi nella fossa? I più orrendi peccati della carne e anche l'eresia simoniaca sono diffusi tra i sacerdoti e gli altri ministri di Dio, che quindi vanno allontanati perché sono nicolaiti [concubinaggio] e simoniaci [compravendita di cariche ecclesiastiche].

Guardatevi da costoro se sperate la salvezza del Salvatore, non assistete le loro funzioni religiose perché i loro sacrifici sono come sterco di cane e le loro chiese come stalle di armenti. Perciò condannateli senza remissione e confiscate i loro beni. Tutti possono saccheggiarli, dovunque siano, in città o fuori. Infatti anch'io ho commesso molti peccati, ma, ciò che peggio, ho offeso il Re dei cieli mantenendo finora rapporti con indegni. Ora, secondo la volontà di Dio, faccio penitenza prendendo questi provvedimenti per il futuro. Siate perciò miei imitatori, o carissimi, e procedete sulla via del mio esempio.

Gatto I., *Il Medioevo nelle sue fonti*, Monduzzi, Bologna, 1998, p.225